

Giovanbattista Vico non è un cantante di Sanremo

L'eterna illusione delle democrazie



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PULITURE A SECCO
TINTORIE

di Gabriella Platè
Presidente Assosecco

Venerdì 19 novembre il ministro degli Esteri inglese si è recato a Berlino per incontrare il cancelliere tedesco, che rivendica con forza la revisione del trattato di Versailles ed in particolare la separazione forzata di tutte le regioni di lingua tedesca dalla Germania, a partire da quella austriaca, cecoslovacca e polacca. Rientrando a Londra, il ministro ha avuto modo di esprimere una certa solidarietà e simpatia per le pretese tedesche che in fondo, possono essere comprese ed anche sostenute, in funzione di una difesa di certe minoranze tedescofone. Nella notte del successivo venerdì 12 marzo le truppe tedesche sono entrate a Vienna, dopo che il locale partito nazista, giunto al potere con un colpo di stato, ne aveva invocato l'intervento per riportare la pace nel Paese, dopo un referendum/plebiscito farsa, vinto al 99% dai filo-tedeschi.

Nessuna delle democrazie europee ha avuto nulla da obiettare.

In Cecoslovacchia, le minoranze tedesche rumoreggiano, con moti di piazza, atti di terrorismo, azioni violente: la Germania deve difendere e proteggere i tedeschi cecoslovacchi, così infatti sostiene il cancelliere ed i media tedeschi. Giovedì 29 settembre si apre la conferenza di Monaco che acconsente alla Germania di occupare la regione dei Sudeti: la Cecoslovacchia è smembrata e come in precedenza nessuno ha niente da obiettare, per cui, senza colpo ferire, la Germania continua imperterrita ad annettersi territori e popolazioni. La preoccupazione dei francesi e degli inglesi è solo quella di evitare a tutti i costi di una seconda guerra mondiale, essendo ancora vivissimo il disastro provocato dalla prima. Quindi la pace deve essere mantenuta e preservata ad ogni costo e poco conta se questi avvenimenti si sono succeduti rapidissimi, nel giro di pochi mesi tra il 1937 ed il 1938.

Col senno di poi sappiamo come è andata a finire, tuttavia, se omettessimo di inserire

nelle nostre date gli anni di accadimento e se cambiassimo il soggetto "Germania" con "Russia", questi avvenimenti potrebbero sembrare cronaca dei nostri giorni: identiche le spinte motivazionali che hanno portato i principali Paesi europei ad assecondare le mire espansionistiche di Putin, prima con la Crimea e poi con



le regioni del bacino del Donbass, pur di evitare la guerra ed identici i pretesti per attuarle: un'illusione.

Se allora Herr Hitler, come lo chiamavano Lord Chamberlain ed il Presidente Daladier, era pienamente consapevole di rappresentare un baluardo al bolscevismo, al comunismo e dunque di costituire "il male minore", per molte nazioni europee, oggi Putin è altrettanto cosciente che i principali paesi UE, a partire proprio dalla Germania, dipendono prevalentemente dalla Russia per l'approvvigionamento del gas, mentre l'Ucraina è un paese troppo lontano dagli americani, molti dei quali non sanno nemmeno dove sia esattamente e non solo loro!

Dopo due anni di guerra pandemica, il nostro Paese, che conta pochissimo nello scacchiere internazionale, sarà costretto a pagare un prezzo carissimo la mancanza di piano energetico alternativo: non abbiamo centrali nucleari ed acquistiamo

la maggior parte dell'energia necessaria alle nostre industrie ed imprese e di tutto ciò ne abbiamo già subito le prime avvisaglie negli ultimi mesi del 2021 ed il 2022 non si presenta certo nelle condizioni più favorevoli.

Non sappiamo quanto potrà durare questo conflitto e nemmeno quali saranno le sue conseguenze, ma sicuramente, dopo simili micidiali congiunture, niente sarà mai più come prima. Prepariamoci ad affrontare come meri spettatori forti e gravissime turbolenze, vittime come siamo della miopia e dell'ignoranza dei nostri poco illuminanti governanti: Giovanbattista Vico non è un cantante di Sanremo e le sue teorie, sui corsi e ricorsi della storia, purtroppo non hanno insegnato niente a nessuno. •